Domenica 3 marzo 2024
ANNO LIX n° 54
1,50 €
Domenica di Quaresima

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

NOVITÀ
Ascolta la luce
212 pagine € 25,00
www.queriniana.it

Ai piedi della croce
224 pagine € 24,00
www.queriniana.it

Editoriale

Non basta far rotolare la pietra

PERCHÉ CI SERVE PIÙ EUROPA

MARCO LANDO

Quando disse, nel 2012, il suo ormai mantra «qualunque cosa serva» per salvare l'euro, «e credetemi, sarà abbastanza», il cuore di Mario Draghi era controllato e distesa. Eppure, quelle due frasi del presidente della Bce avevano uno scudo d'acciaio per la moneta unica e il sistema economico continentale. Pochi giorni fa, l'ex premier italiano, incaricato dalla Commissione di redigere un rapporto sulla competitività della Ue, davanti ai presidenti delle commissioni dell'Europarlamento, ha pronunciato con voce scandente un discorso che nei contenuti suona pieno come un ultimo appello: «I mercati finanziari mi hanno chiesto quale sia l'ordine delle riforme necessarie per l'Unione. Non lo so, ma è il momento di fare qualcosa. Decidete voi che cosa fare, ma per favore fate qualcosa». Negli stessi giorni sulla copertina del settimanale britannico "The Economist" campeggiava la domanda «L'Europa è pronta?», sovrastata da immagini di Vladimir Putin e Donald Trump, affiancati l'uno a fianco dell'altro, in postura aggressiva. Il presidente russo, e di quello l'aspirante capo della Casa Bianca, a indicare l'avversario da disintegrare: ridurre l'Ue. Si è subito messi a nudo in questo accostamento con altri nomi celebri, ad esempio che l'Europa si è fragilmente nella crisi e sarà la somma delle soluzioni adottate per quelle crisi, attribuite a Jean Monnet, Tommaso, come Draghi ha sollecitato, il tempo di non fare più scoperchiare dalle emergenze e di anticipare una svolta per la comunità dei 27 Stati membri e di quelli che stanno bussando per aggiungersi. Guerre ai confini e nuovi conflitti, nuove potenze e accelerazioni tecnologiche stanno sconvolgendo le scacchiere economiche globali; il cambiamento climatico incontra una sfida tremenda e di difficile soluzione. A vicirlo di tutto ciò – e, forse, anche a peggiorarlo – si vanno rafforzando forze politiche populiste e sovranisti vecchi, e per le nuove scorribie, rispetto a un rafforzamento in senso federale della Ue e coesistono della Commissione di Bruxelles e del Parlamento di Strasburgo, che vedono a rincorrere nel prossimo giugno. Quali sono allora le riforme che servono all'Europa per non rassegnarsi a vedere progressivamente ridotti la sua sicurezza, la sua prosperità e il suo ruolo nel mondo? La risposta sembra obbligata. Non è vero che basti continuare a far rotolare la pietra, come direbbe ancora Draghi nel suo eloquente vaglione. Ad oggi le sue molte buone famiglie mancano, la sufficiente garba istituzionale per non rendere le prerogative altrui o, soprattutto, per non alimentare gli argomenti dei nemici di un'Europa forte, subito appunto per sentire che "le dite non venute da nessuno ci dicono che cosa fare". Perché il progetto di un'Europa politica come e investita di capacità decisionali in settori chiave di cui abbiamo bisogno. Nessuno che si ritrova a introdurre un commissario alla Difesa, per fare l'esempio più attuale, non sarà questa nuova figura a cambiare una situazione in cui è profonda divisione su come difendere strategie comuni e costruire forze armate continentali. La spaccatura tra nazioni sulla tra ambizioni imperialistiche di Mosca e indebolisce le prospettive dell'Ucraina di mantenere autonomia e integrità territoriale. La mancanza di una Banca centrale impedisce di essere attori credibili ed efficaci in Medio Oriente, lasciandosi spettatori degli eventi più tragici e sanguinosi da molti decenni. Bisogna investire molto di più, ragiona poi Draghi, nuovi uno della Banca centrale. Ma come possiamo farlo in modo coordinato se non troviamo migliori meccanismi di governo? E in che modo si potrà fare fronte all'avanzata della Cina se ciascuno Stato procede secondo i propri interessi del momento nelle relazioni con Pechino? E in stesso vale per quantitativi che non sono minimamente approvati nemmeno che complessivi, dall'assistenza all'intelligenza artificiale. Difficile pensiamo che uno spirito di concordia imperversasse Bruxelles sarà leader e che un rilancio generale del Trattati possa essere perseguito in tempi brevi.

continua a pagina 18

IL MESE Pace, diritti, giustizia: tre manifestazioni simbolo della necessità di alternative alla logica della violenza

Cambio di marcia

Arrivati a Gerusalemme i 20mila che chiedono la fine delle sofferenze dei popoli israeliani
A Pisa 5mila in piazza senza scontri, in Calabria fiaccolata dopo le intimidazioni ai preti

Pace, giustizia, diritti. Dopo una settimana di marce, accorsi e intimidazioni è stato il sabato delle marce: marce lontane ma nella stessa direzione, quella del cambiamento. A Gerusalemme sono arrivati i 20mila che chiedono la liberazione degli ostaggi israeliani in Italia giorni di manifestazioni per la Palestina, ma anche per rilanciare il pugno duro contro i giovani – direi giovani lo, proprio a Pisa, mentre degli scontri, e il tentativo di contro più attento e intenso, ma Avvila persone, giovani e non, hanno manifestato per Rossoverde. Infine in Calabria, teatro di concerti intimidazioni alla Chiesa in molte hanno sentito in diretta a Crotone.

Servizi alle pag. 2/11 e 12

La marcia di Gerusalemme /Ansa

La manifestazione di Pisa /ansa

Il corteo alternativo di Cassano

I nostri temi

NELLA PAROLA

Quell'innocenza più profonda che può salvare

LUCIANO MONARI

Giorno page "Il prezzo" del Vangelo, e poi si imbatte "non loro". Nella Bibbia quando sono in gioco la vita e la morte, spesso spesso il "prezzo di riscatto" e dice non c'è la superlinnocenza.

A pagina 19

L'ARTISTA MALPIRA

«Dove nasce il mio Papa Superman»

RICCARDO MAZZONI

Mauro Pallotta, più noto come Maupal, 52 anni, la scelta è arrivata grazie a un mondo, e lui non ne aveva fatti mai. Mettia dell'originalità del nostro e del soggetto papa Francesco.

A pagina 20

LA CAPITALE Il punto su cifre e casi pilota

Volontariato, in Italia non cede ma evolve A Trento i nuovi progetti

Sono un po' meno, è vero. Ma soprattutto sono diversi. Da Trento, Capitale europea del volontariato per il 2024, vengono a galla nuovi e schemi per capire come cambia il fenomeno, anche dopo oltre il mezzo dato quarantino sinuoso dal centrismo 2021, con le persone impegnate in calo del 15% sul 2015. Oltre 6,6 milioni di italiani continuano infatti a spendersi gratuitamente per il prossimo, nonostante la sindrome da "vitto sociale" accusata soprattutto dai più giovani e il minor tempo di nuovi multitasking che sempre più spesso preferiscono restare in casa, facendo da colonna portante nelle proprie famiglie. Il convegno organizzato venerdì nel capoluogo trentino da Fondaca e Labous ha raccontato scenari e nuove pratiche di cittadinanza attiva, «perché i nuovi vanno interpretati e serviva definirne parlare di trasformazione del volontariato» spiega Jacopo Morri, ricercatore di Euricse.

Mella (Avvisale a Trento) a pagina 8

VERSO LA GIORNATA Il 25-26 maggio a Roma attese 100mila persone, già 57mila iscritti

Francesco, lettera ai bambini: «Da soli non si può essere felici»

Il senso di un gesto che si ripete

L'INVITO A LASCIARSI GUARDARE DA DIO

MATTEO LIUT

È con lo sguardo che comunichiamo, prima ancora che con le parole, l'amore vero. E, quando vogliamo dire qualcosa di importante, la prima cosa che facciamo è fissare gli occhi negli occhi dei nostri interlocutori. In questi gesti c'è il senso di una cura infinita, la disponibilità a farsi carico delle speranze e delle paure dei nostri piccoli.

A ben vedere il senso del messaggio sta tutto nel saluto iniziale: «care bambine e cari bambini». Il Papa scrive ai piccoli del mondo per invitarli alla due giorni che li vedrà protagonisti a Roma il 25 e 26 maggio e spiega subito il motivo per cui sarà importante esserci. Sarebbe bello partecipare perché bambine e bambini sono particolarmente preziosi agli occhi di Dio. E quindi del Papa. E quindi della Chiesa. Importanti tutti e ciascuno, come singoli e come parte di un'umanità fresca, che vuole crescere insieme, chiedendo e trovando aiuto in chi ha qualche anno in più. All'incontro internazionale con papa Francesco, organizzato dal Dicastero per la cultura e l'educazione, sono attesi più di 100mila bambini e ragazzi da più di 100 Paesi. «Ad oggi abbiamo già 57.555 iscritti. È un dato sorprendente, che crescerà», ha detto padre Enzo Fortunato, coordinatore della prima Giornata.

A pagina 10

Guerrieri e Palmacci a pagina 7

NOI IN FAMIGLIA

Aver figli in Italia: costo o guadagno?

Galeri a pagina 17

DOMANI IL VOTO

Aborto, la Francia si arrende a Macron

Aversari, Giacomelli, Zappaglia a pagina 5

DAL CANADA

L'annuncio di Meloni: un G7 sulla disabilità

Iannarelli a pagina 10

Facce

Marco Garofalo

Uno a zero

Un ristorante giapponese a Milano, dalle parti della Bullona. A mezzogiorno il dehor con i tavoli è ancora vuoto. Un uomo familiare parti richiama la mia attenzione. Un pallone il rimbalzo di un pallone sull'asfalto, ritmico, musica di remoti cortili. Sening, sening. Due piccoli giapponesi, figli dei ristoratori, giocano a calcio fra le auto parcheggiate. E durerà tante sempre che non vedevo dei ragazzini giocare per strada, qui intorno. Intanto, perché quasi di bambini non ce ne sono. E quei pochi vanno a scuola, in piscina, a lezione d'inglese, scortati da genitori o baby sitter. Chi biscotto oggi un figlio giocare sul marciapiede a Milano? Eppure, questi due. E hanno un pallone, e guantoni. La "porta" è lo spazio fra il ristorante e il dehor. Loro avranno sei o sette anni. Come si contendono la palla, come ritornano il maggiore grida, a un gol: «Uno a zero! Uno a zero per il Milan!», e il piccolo sorridentemente gli si rivolta fra le gambe. Avanti, ridenti. Vita nuova: quanto belli due bambini che giocano a calcio per strada, a Milano. Poco oltre il figlio del droghiere indiano, più piccolo, se ne sta sulla soglia del negozio, immobile, gli occhi fissi sui due: cosa diavolina, per giocare con loro. Sening, sening, il rimbalzare della palla sull'asfalto è un richiamo. In fuccia al piccolo, tutto il desiderio di cui è capace un bambino.

Agorà

SCENARI URBANI

Pace, disabilità, inclusione: nuove sfide per architettura e design

Gambacorta, Giannelli, Garofalo a p. 20

MOSTRA A PERUGIA

L'artista che inventò la nostra comprensione di san Francesco

Gallerani a p. 21

TELEVISIONI

Capitondi nei panni di Margherita Hack: «Donna e scienziata»

Lupi a p. 24